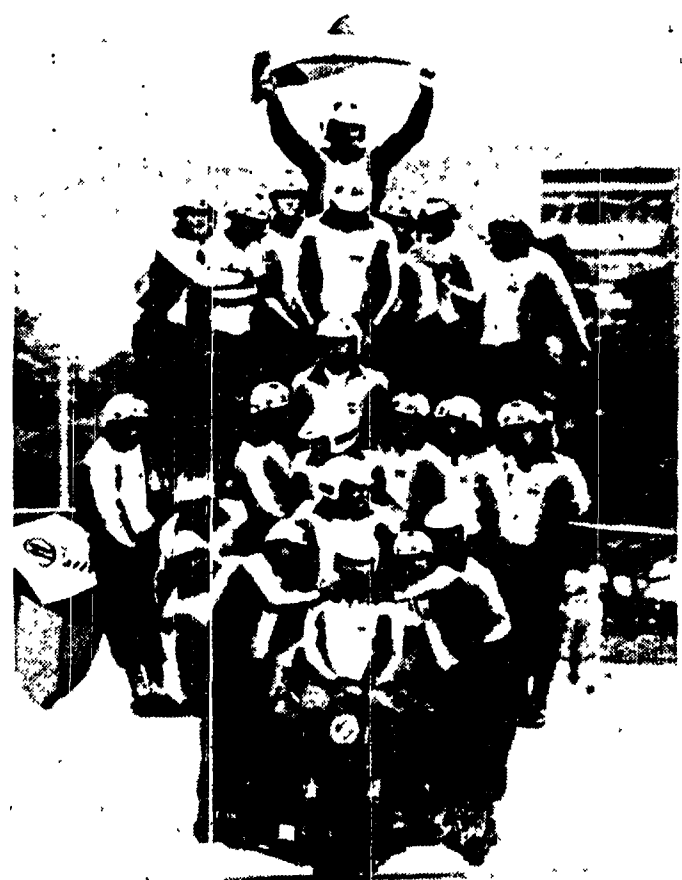


CUORRE

Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 14 - 9 Aprile 1990

AVVISO PER I TOSCOGONDINISTI
 Lunedì prossimo, Pascoletti, i giornali non saranno. Anche «Cuore» dunque sarà assente in edicola. Al lavoro! Intorno al giornale riprendete per il 23 aprile. Al Coordinamento, che ragionevolmente brama una di quelle periclose e drammatiche crisi d'astinenza che farebbe conservare, consiglio di comprare oggi due copie del giornale.



PESARO - I candidati del Partito Comunista Italiano alla presentazione ufficiale della lista per il Comune

ASSURDA STRAGE TRAGICO PREZZO DI VITE UMANE PER FORMARE LE LISTE DEL PCI



A Milano la ressa negli uffici della Federazione provoca il panico: decine di funzionari schiacciati contro le scrivanie. Molti incidenti d'auto causati dalla stanchezza: in Emilia Romagna approvata la chiusura anticipata delle liste entro la mezzanotte. Con la mediazione di Fassino varate quasi ovunque due liste contrapposte: «Ecchimosi per la Costituente» e «Fratture per il Comunismo». Lista ingessata a Torino. Le mamme coraggio dei miglioristi manifestano sotto Botteghe Oscure. Cacciari positivo alla prova del palloncino gonfiato.

In vista delle elezioni amministrative di maggio la segreteria del Pci, riunita in seduta straordinaria, sollecita tutte le federazioni a proseguire con forza sulla via del rinnovamento politico indicata dal congresso di Bologna. In particolare, l'esigenza di uscire dalle vecchie logiche di schieramento, e di presentarsi ai cittadini come una forza che sa rivolgersi all'elettorato senza calcoli di potere e sottopotere, ci sollecita alla formazione di liste aperte alla società civile e ampiamente rappresentative dei fermenti culturali e politici della grande sinistra, non decise, quindi, nel chiuso delle federazioni, ma attraverso un ampio confronto con i cittadini. La segreteria del Pci, dunque, conferma a tutte le federazioni la totale autonomia di scelta nella formazione delle proprie liste, limitandosi a rispettare alcune minime condizioni preliminari che qui indichiamo. Per ogni candidato della mozione tre ce ne devono essere due della due e tre della uno, posto che il numero di lista di un candidato della tre dovrà sempre essere non inferiore ai dodici e per ogni candidato della uno non superiore ai diciotto. Nel caso il candidato sia donna, essa va con-

tegiata alla pari di un candidato della mozione due meno il trentadue per cento della quarta parte del totale dei cittadini della mozione uno. Nel caso sia donna e al tempo stesso esponente di una delle tre mozioni, va aggiunto un coefficiente di ammortamento del 3,9 per cento e sottratta la metà della somma dei candidati della propria mozione. Il terzo della lista avanza di una casella. Il nome della lista, tutti i candidati della due (purché non donne) retrocede tra il diciassettesimo e il diciannovesimo posto se della mozione uno, tra il ventesimo e il trentesimo se della due, tra il quarantesimo e il cinquantesimo se della tre. Gli esterni vanno calcolati sulla base del rapporto tra donne non schierate, candidati della uno e donne schierate con la due e con la tre, meno la somma degli esterni presentati alle politiche, più il primo numero estratto quel giorno sulla ruota di Bari. Infine, si ricorda a tutte le federazioni che, essendo previste le elezioni per il giorno 6 maggio, è consigliabile presentare le liste entro lo stesso 6 maggio, sempre che siano arrivati in tempo, ai geometri delle federazioni, la carta millimetrata e il goniometro per fare i calcoli.

La segreteria del Pci



PERCHÉ MARTELLI SBAGLIA: I NEGRI SONO CONVENIENTI



TU NON SAI ANCORA QUANTO TI PUÒ DARE

Come ha sottolineato Sergio Pininfarina al convegno confindustriale di Parma, il clima di aperta ostilità verso gli aspiranti immigrati extracomunitari è non solo inumano ma dannoso all'economia del Paese. I negri hanno un ruolo importante da svolgere, subito. Utilizzarli, come abbiamo fatto finora, solo per vendere accendini, è un errore. Noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto un sogno. Col contributo di tutti può diventare realtà. Ecco:

* Il problema del traffico nei centri storici delle grandi città è stato risolto. Abolite le auto private, soppressi i mezzi pubblici, i bianchi si spostano in risciò biposto o quadriposto tirati da uno o due senegalesi. I senegalesi, morfologicamente predisposti al traino grazie alla forte muscolatura delle cosce e del torso, hanno superato tutti i test e hanno vinto grazie ai bassi consumi (una scodella d'orzo e

due banane per 100 chilometri, ciclo urbano). In caso di ingorgo ogni senegalese da traino può venir dotato di sellino da collo per il trasporto dei passeggeri a spalla.

* Vedere raccoglitori di pomodori che rantolano moribondi dopo una giornata di lavoro sotto il sole era, diciamo, piuttosto sgradevole. Ora speciali squadre di raccoglitori mauritani e del Maghreb raccolgono, sul far della sera, i raccoglitori sparsi qua e là sui campi. Fa bene al cuore, nell'ora del tramonto, ascoltare le loro dolci litanie.

* Il mare Adriatico rifiorisce a nuova vita. Da quando sui pedali sono stati montati, a pelo d'acqua, i formidabili mangiatori d'alghie abissini, le mucillagini sono solo un brutto ricordo. È incredibile la quantità di materiali in sospensione che uno di questi simpatici e minuti negretti riesce a ingoiare in una giornata. Ormai non possono più fare a meno di questa quotidiana dieta rinfrescante.

Solo sogni? Pensaci. Regalare un sorriso ai tuoi fratelli dell'altro sponda non ti costa nulla. Anzi, conviene.

(Andrea Aloi)



TARVISIO - Due fantaccini e un ascaro attendono l'assalto nemico



ULTIMA ORA LA GUERRA CONTINUA

L'attacco degli extracomunitari a Napoli è stato duramente contrastato dall'erosmo del battaglione San Marco, attestato a difesa del lungomare, e dal tempestivo intervento della flotta. Le prime ondate di marocchini che, balzando dalle loro piroghe e brandendo i micidiali accendini cercavano di conquistare Mergellina, sono state bloccate dal fuoco dei mariò, le cui armi venivano ricaricate senza sosta dalle donne della catinorra. Proprio quando i coraggiosi fanti del mare stavano per essere sopraffatti dal numero - ai marocchini, infatti, si erano aggiunte orde di algerini che lanciavano borse Vuittori caricate di ciottoli a mitraglia - l'incrociatore portamissili Vittorio Veneto, la portaerei-

BALLATA DEL RUDE DOGANIERE

Michele Serra

Un rude doganiere di Valdieri che aveva l'ordine di bloccare i neri per un disturbo di quelli molto seri fermava tutti quanti gli stranieri senza distinguere tra bianchi e neri. Lui confondeva i giapponesi e gli azeri quelli di Londra con quelli di Tangeri vide una bionda e le gridò «Non spenchi non mi accorga che ha i capelli neri!» A nulla valsero i rimproveri severi dei superiori: nemmeno gli impropri di tutti gli abitanti di Valdieri (che di mestiere vendevano bicchieri ai pullman di turisti passeggeri) servirono a chiarire i suoi pensieri con la fermezza dei veri doganieri lui si appellava ai suoi sacri doveri e rispondeva «Scusate, ma da ieri ho l'ordine di ricacciare i neri». «Ma io sono Johnny e questa è la zia Mary veniamo dall'Irlanda, siamo seri!» Irremovibile gridava «Siete neri! Magari ci portate il beri beri!»



Non passerete mai qui da Valdieri! Trascorse il tempo e guai piuttosto seri travolsero la terra di Valdieri. Fallita la faccenda dei bicchieri donne, bambini, vecchietti ed ex pompieri con gli occhi aperti come tanti zeri sperano invano che nuovi forestieri comprino almeno i cocci dei bicchieri. Un giorno che sfioravano anche i peri (così esauriscono tutte le rime in «eri») un perspicace turista di Bordeaux riuscì a chiarire quel buffo qui pro quo. Lui disse al doganiere di Valdieri: «Secondo me lei vede tutti neri perché non toglie mai gli occhiali neri». Li tolse. Pianse. Ci vedeva bene! Per l'emozione baciò uno di Atene fece passare un bus di Mogadiscio anche se aveva un copertone liscio. Fecero festa, la festa di Valdieri e regalarono a tutti i doganieri due grosse paia di fondi di bicchieri per farci occhiali che se guardavi i neri cran più bianchi dei bianchi di Valdieri.



cotteri Garibaldi e il portastigla Principe di Savoia comparivano nel gollo e aprivano il fuoco contro gli invasori. Sfortunatamente, nell'impazienza di salvare i camerati, alcune salve del Principe di Savoia distruggevano Castel dell'Ovo, il Maschio Angioino, la galleria, il museo di Capodimonte, il nuovissimo stadio San Paolo e il battaglione San Marco al completo.

Purtroppo sembra che gli extracomunitari abbiano approfittato del fumo per sbarcare e nascondersi in città. La guerra continua.

(Renzo Butazzi)